



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class 34.43.01/ fasc. SS-PNRR 8.64.3/2021
ex fasc. DG-ABAP SERV. V 209.68.11/2021

Allegati:

Roma (vedi intestazione digitale)

A

Ministero della Transizione ecologica
Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale

[ID_VIP: 7822]

cress@pec.minambiente.it

Ministero della Transizione ecologica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla Società AMBRA SOLARE 44 S.r.l.
ambrasolare44srl@legalmail.it

Oggetto: **[ID_VIP: 7822]** Comune di CRACO (MT): Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a 19,995 MW, e relative opere di connessione alla RTN, denominato "MIADONNA" da realizzarsi nei territori del Comune di Craco (MT).

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. lgs. 152/2006

Proponente: AMBRA SOLARE 44 S.r.l

Richiesta di Integrazioni MiC

e. p. c.

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata
sabap-bas@pec.cultura.gov

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della DG ABAP

In riferimento al progetto in argomento,

VISTO quanto disposto dall'art. 24 del D. Lgs. 152/2006;

RILEVATO che l'intervento rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2-bis, del D. Lgs. 152/2006, in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II della Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 di competenza statale, nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

(PNIEC) di cui all'Allegato I-bis del medesimo D. Lgs. 152/2006 (punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti fotovoltaici");

VISTI gli elaborati pubblicati sulla piattaforma web dedicata del Ministero della Transizione Ecologica, al seguente indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8642/12731>;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 2056 -P del 01/08/2022, la Soprintendenza speciale per il PNRR ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Basilicata ed ai Servizi II e III della Direzione generale ABAP di esaminare la documentazione pubblicata e di fornire le valutazioni di merito;

CONSIDERATO che la SABAP della Basilicata, con nota prot. n. 10345 del 26/08/2022, ha inoltrato richiesta di integrazioni documentali;

CONSIDERATO che il Servizio III della Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 2829 del 29/08/2022, ha concordato con quanto richiesto dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Basilicata in merito alla documentazione da richiedere;

CONSIDERATO che il Servizio II della Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 2952 del 02/09/2022, ha formulato una richiesta di integrazioni alla documentazione del progetto di cui trattasi ai fini dell'espressione del contributo istruttorio di competenza e sentita la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Basilicata ha fornito indicazioni in merito alla documentazione da richiedere;

RAVVISATA, pertanto, la necessità da parte di questo Ministero di acquisire documentazione integrativa, se ne trasmettono di seguito i contenuti al MiTE, come previsto dal D. Lgs. 152/2006, art. 24, al fine di consentire alla scrivente di formulare una compiuta valutazione dell'impatto del progettato impianto sul patrimonio culturale.

Alla Società si raccomanda di far esplicito riferimento, all'interno della documentazione integrativa prodotta, alla presente nota, avendo cura di richiamare puntualmente, in ciascun elaborato, numero e lettera delle integrazioni di seguito richieste (es.: Rif. Richiesta d'integrazioni MiC prot. n.... - elaborato n. 1.a).

1) Beni paesaggistici

Il progetto è localizzato in Regione Basilicata, nel Comune di Craco (MT) e prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza nominale pari a 19,995 MW e relativo cavidotto di connessione e sottostazione sempre nel comune di Craco (MT), denominato "MIADONNA" in località "Masseria Serra Caruso". L'energia elettrica prodotta sarà immessa nella rete di trasmissione nazionale RTN con allaccio in Alta Tensione tramite collegamento alla stazione elettrica di TERNA nei pressi di Craco Peschiera, a mezzo di cavidotto interrato della lunghezza di circa 7,85 Km.

Considerata la natura dei territori presi in esame, caratterizzati per la gran parte da una vocazione agricola, e considerata la conformazione orografica degli stessi, che permette l'intervisibilità a lungo raggio, considerato inoltre il numero elevato di impianti di fonti rinnovabili in corso di autorizzazione, risulta fondamentale la disponibilità di fotoinserimenti e viste aeree dell'impianto, di maggiore dettaglio, da punti di vista ravvicinati e da punti di vista sensibili (in prossimità di monumenti e punti di belvedere ecc) che permettano anche una più adeguata valutazione dell'effetto



A

cumulo con altri impianti in essere o in fase di autorizzazione.

Si chiede pertanto di voler integrare la documentazione fornita con:

1.a) *Documentazione fotografica dello stato dei luoghi di tutte le aree interessate dal progetto, ante e post operam*, con indicazione dell'area di intervento, e i fotoinserimenti di progetto che utilizzino come punti di ripresa i punti di vista "sensibili" o di belvedere, accessibili al pubblico da cui sia percepibile l'impianto, presenti nei centri abitati limitrofi (in particolare Craco San'Arcangelo) o lungo la viabilità prossima all'impianto (anche interpodereale), nonché dai beni monumentali prossimi, nel rispetto dei buffer previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Le fotosimulazioni dovranno: (i) essere realizzate in scala adeguata e leggibile (dovrà essere usata la medesima scala nelle rappresentazioni ante e post operam), su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View), (ii) essere riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto), (iii) essere corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456), (iv) essere corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno, (v) privilegiare i punti di maggiore visibilità dell'impianto.

1.b) *Aggiornamento della mappa completa dell'impatto paesaggistico in area vasta* considerando l'impianto in progetto e gli impianti di fonti rinnovabili, compresi gli impianti eolici, non solo installati ma anche già autorizzati da installare o in fase di autorizzazione, al fine di poter valutare la sussistenza di potenziali effetti cumulo;

1.c) *Studio sul patrimonio storico costruito non tutelato*, (masserie, opere d'arte del paesaggio rurale storico, muretti a secco, etc.) presente nell'area vasta nel rispetto dei buffer previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento, anche su cartografia nella quale il patrimonio dovrà essere opportunamente numerato e completo di denominazione.

1.d) *Aggiornamento di una carta riassuntiva dei vincoli paesaggistici, in scala adeguata* a rendere perfettamente individuabili anche gli eventuali vincoli monumentali (all'interno dei centri storici e nelle aree esterne, limitrofe all'intervento) comprendendo nell'area di analisi la rappresentazione dell'impianto, del cavidotto e la cabina di consegna, nonché l'elenco nominale dei beni vincolati e l'indicazione di tutte le distanze dagli stessi e dai corrispondenti buffer di riferimento ai sensi del D. Lgs. N. 42/2004, della Legge Regionale 54/2015, nonché quelli di cui al comma 8 art. 20 del D.Lgs n. 199/2021;

1.e) *Attestazione inesistenza usi civici* sui terreni interessati dall'intervento nel suo complesso ed eventuale planimetria con rappresentazione grafica e localizzazione degli stessi rispetto all'impianto;

1.f) *Estensione della carta della planimetria delle reti stradali (principali e secondarie) e ferroviarie, elaborato G13907A01_A12a13*, a tutta l'area di impianto, compreso il cavidotto di



collegamento e la sottostazione utente.

1.g) *Ulteriori chiarimenti circa il collegamento della futura stazione elettrica di trasformazione della RTN 380/150 con la stazione TERNA.* Si chiede in particolare di dettagliare il progetto relativo alla Sottostazione Utente.

1.h) *Aggiornamento dell'elaborato G13907A01-A_12a4-24 - IFF- Inventario dei fenomeni franosi:* nell'elaborato non risulta leggibile la leggenda.

1.i) *Aggiornamento dell'elaborato G13907A01-A_12a4-2- Carta dei beni paesaggistici art. 142b:* nell'elaborato sono riportati i beni paesaggistici di cui all'art. 142 lett. c del D. lg. 42/2004;

1.l) *Aggiornamento dell'elaborato G13907A01-A_12a4-4- Carta dei beni paesaggistici art. 142_f:* nell'elaborato la leggenda non è congruente con quanto riportato nell'elaborato grafico;

1.m) *Ulteriori chiarimenti con eventuali grafici di dettaglio, che riportino indicazione della modalità di attraversamento dei corsi d'acqua soggetti a vincolo ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. c del D. Lgs 42/2004,* così come evidenziato nella carta dei vincoli e nella relazione paesaggistica;

1.n) *Si chiede di dettagliare il progetto relativo alla sistemazione del verde,* con particolare riferimento all'individuazione delle aree di rimboschimento così come indicate nell'elaborato G13907A01_A13-SIA-02-relazione_paeasaggistica, pag. 90 e nell'elaborato G13907A01_14 studio_agronomico pag. 134 e ss..

1.o) *Verifica della conformità del progetto alle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" di cui al D. Lgs. 199/2021,* emanate dal MITE nel giugno 2022, con particolare riferimento ai requisiti indispensabili per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico.

1.p) *Aggiornamento della relazione paesaggistica alla luce delle integrazioni richieste.*

Si segnala inoltre che all'interno dell'elaborato sono presenti alcune imprecisioni:

- a pag. 10 si riscontra quanto segue: La misura relativa alla superficie di terreno interessato dal nuovo impianto è indicata due volte nello stesso paragrafo con dati differenti, c. 43.19 ha e 31,8 ettari.
- a pag. 40 par. 2.4. si riscontra quanto segue: "rappresentazione fotografica, "si precisa che i punti di presa fotografica in verde indicano un punto da cui l'impianto non potrà essere visibile, viceversa dai punti in magenta l'impianto non sarà visibile"".

Le didascalie relative alle immagini del medesimo paragrafo ("Figure n.") non sempre sono congruenti con i titoli delle stesse.

Si evidenzia infine che nello stesso documento G13907A01A13-SIA-02-relazione paeasaggistica, (pag. 8) si considera il cavidotto rientrante "nelle fattispecie prevista al punto A.15. allegato A del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata" e pertanto non soggetto ad autorizzazione paesaggistica.". Al riguardo si fa presente che il progetto deve essere



*

considerato unitario, completo di tutte le opere di collegamento previste, pertanto la realizzazione del cavidotto non può esserne considerata disgiunta, come opera a sé stante da sottoporre a procedura semplificata, deve bensì essere soggetta a procedura di autorizzazione unitamente a tutte le opere necessarie per la realizzazione del parco agrifotovoltaico.

2) Beni archeologici

Per quanto di competenza archeologica:

L'impianto agrivoltaico, denominato "Miadonna", andrebbe a collocarsi nel territorio comunale di Craco (MT). Il paesaggio in cui si andrebbe ad inserire l'opera è quello caratteristico dei calanchi.

L'area presa in esame, compresa nel buffer di 5 km, è caratterizzata da aspetti geomorfologici e ambientali che hanno consentito, soprattutto in passato, una cospicua attività antropica testimoniata da una capillare distribuzione di insediamenti, aree necropolari e impianti produttivi legati per lo più allo sfruttamento agricolo e pastorale.

Nella Relazione archeologica allegata al progetto, considerando un buffer oltre i 5 km, vengono segnalati 11 siti di interesse archeologico (A4_Relazione_archeologica) inquadrabili cronologicamente tra la Preistoria e il Medioevo, alcuni con continuità di vita anche in età Moderna. Sebbene l'area interessata dalla costruzione dell'impianto agrivoltaico non veda interferenze con beni tutelati o tratturi vincolati ai sensi del D.M. 22.12.1983, si rileva che nella stessa sono presenti percorsi viari che conducono a Craco, Stigliano e Pisticci, che vengono rappresentati come tratturi nelle tavolette IGM.

Questa viabilità, ad uso sicuramente agropastorale, pur non essendo sottoposta a tutela, costituisce un elemento archeologicamente rilevante.

L'analisi delle foto aeree e delle immagini satellitari ha evidenziato n. 4 anomalie riconosciute come "Tracce di organizzazione agraria", di cui una ricadente nell'area di progetto dell'impianto (Anomalia n. 1, pp. 28-30 dell'Allegato A_4 Relazione Archeologica) e un'altra nelle sue immediate vicinanze (Anomalia n. 2, pp. 30-31 dell'Allegato A_4). In particolare, si nota che quest'ultima viene descritta come segue: "Tracce di organizzazione agraria. Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano delle tracce lineari riscontrabili nelle diverse immagini Google Earth riconducibili a diverse annate (dal 2003 al 2019). Tuttavia, queste restano di difficile interpretazione, potrebbero essere associate all'evidenza di un casolare moderno con un'area di frammento fittili segnalata in Bruscella 2015 UT n.1" (Scheda Anomalia n. 2, p. 30 dell'Allegato A_4). Tale affermazione sembra contraddittoria così come la seguente: "L'analisi diacronica delle aree comprese all'interno del buffer di riferimento del parco fotovoltaico, sia nell'area destinata all'installazione dei pannelli fotovoltaici che lungo il tracciato del cavidotto, ha consentito di constatare l'assenza di tracce riconducibili ad emergenze d'interesse archeologico. L'indagine ha comunque consentito di analizzare un'area particolarmente interessante, come sottolineato dalle innumerevoli tracce riconducibili ad attività di tipo antropico: bonifiche, canalizzazioni e tracciati viari interpoderali in parte obliterati, assieme a probabili tracce di organizzazione agraria, a cui farebbero riferimento i diversi edifici rurali sparsi, pertinenti a diverse epoche" (A4_Relazione_archeologica, p. 28). Si precisa che le tracce di attività di tipo antropico segnalate costituiscono di per sé elementi di interesse archeologico e pertanto oggetto di tutela.



✍

Ciò premesso, si segnalano alcune carenze e imprecisioni nella documentazione archeologica prodotta:

- manca un'analisi della cartografia storica e della toponomastica che integri il quadro conoscitivo costituito dalle evidenze materiali;
- nell'analisi delle foto aeree vengono evidenziate n. 4 anomalie (A4_Relazione_archeologica, pp. 27-35) che non sono state indicate nell'allegato A.4.3 Carta dei vincoli e dei siti noti da bibliografia e archivio e nell'allegato A.4.4. Carta del rischio e del potenziale archeologico;
- i criteri di valutazione del potenziale archeologico e del conseguente rischio derivante dalla realizzazione delle opere in progetto non sono esplicitati;
- la carta della visibilità (A.4.2) utilizza come base un'ortofoto anziché una carta topografica; a tal proposito si precisa che la visibilità deve essere desunta dall'attività di ricognizione e non da foto aeree o immagini satellitari che possono essere state realizzate in momenti diversi rispetto alle indagini di superficie.

Al fine di individuare le attività da porre in essere a completamento dell'iter di tutela si richiede di integrare la documentazione con:

2.a) analisi della cartografia e della toponomastica che evidenzi in particolar modo il quadro conoscitivo inerente alla rete viaria storica;

2.b) revisione dell'analisi delle foto aeree, anche attraverso fotogrammi precedenti alle immagini satellitari prese in esame (eventuali foto aeree RAF e USAAF, foto IGM, Volo Base, etc.);

2.c) revisione della valutazione del rischio e del potenziale archeologico e contestuale chiarimento dei criteri di valutazione adottati, secondo quanto previsto dalla circolare della DG-AR del MIBACT 1/2016, Allegato 3 (Tavola dei gradi di potenziale archeologico);

2.d) rappresentazione dei livelli di visibilità al suolo su carta topografica ad alta scala, preferibilmente CTR 1:5.000;

2.e) rappresentazione delle aree di potenziale archeologico e del rischio su carta topografica ad alta scala, preferibilmente CTR 1:5.000 recante i siti noti da bibliografia, da ricognizione, da fotointerpretazione, al fine di verificare la corretta posizione delle presenze archeologiche rispetto alle opere in progetto (impianto e opere di connessione);

2.f) geodati in formato vettoriale con gli elementi di interesse archeologico.

Si specifica che la documentazione così integrata deve essere redatta nel pieno rispetto di quanto previsto dalle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50", approvate con D.P.C.M. 14/02/2022 (nello specifico, punto 4 e tabella 3), applicabili «alle istanze ritenute procedibili successivamente alla data di entrata in vigore del DPCM stesso» (Circolare DG-ABAP n. 29 del 19/05/2022).

In particolare, si segnala la necessità di produrre la seguente documentazione, di cui al punto 4.3 delle citate Linee guida:

- descrizione generale delle opere da realizzare (da effettuarsi tramite compilazione del layer MOPR



X


- Modulo di progetto del template GIS appositamente predisposto e scaricabile dal sito web dell'Istituto Centrale per l'Archeologia);
- censimento delle aree e dei siti di interesse archeologico localizzati nelle aree prescelte per la realizzazione dell'opera e nell'area vasta interferita dalla stessa e identificati all'esito delle attività prodromiche di ricerca bibliografica, ricerca d'archivio, ricognizione di superficie, lettura della geomorfologia del territorio e fotointerpretazione (da effettuarsi tramite compilazione del layer MOSI
- Modulo di area/Sito archeologico del succitato template);
- redazione della carta del potenziale archeologico (da effettuarsi tramite compilazione del layer Carta_Potenziale del succitato template);
- redazione della carta del rischio archeologico (da effettuarsi tramite compilazione del layer Carta_Rischio del succitato template).

Si rammenta che, come specificato dalle predette Linee guida al punto 5.1, «qualora dalla documentazione trasmessa nella fase prodromica, risulti la presunzione di un interesse archeologico nell'area prescelta per la realizzazione dell'opera il soprintendente, entro il termine previsto, attiva la procedura di verifica preventiva di cui ai commi 8 e seguenti dell'art. 25 del Codice dei contratti pubblici»: in tal caso, visti l'art. 5, c. 1, let. g) e l'art. 23, c. 1, let. a) del D.Lgs. 152/2006 e visti gli art. 23 e 25 del D.Lgs. 50/2016, il progetto dovrà essere integrato anche con gli esiti delle indagini prescritte.

Pertanto, affinché sia possibile attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico nei termini di legge ed effettuare lo svolgimento delle eventuali necessarie indagini prima dell'emissione del parere di competenza nell'ambito della presente procedura di VIA, è necessario che il Proponente si attivi immediatamente per sottoscrivere con le competenti Soprintendenze l'accordo di cui al c. 14 del più volte citato art. 25 del D.Lgs. 50/2016: all'interno di tale accordo sarà possibile concordare anche le modalità di accesso alla documentazione d'archivio e valutare la possibilità di ridurre la documentazione archeologica necessaria nel caso in cui il potenziale archeologico dell'area di progetto sia già noto alla Soprintendenza.

Si rimane in attesa di ricevere la suddetta documentazione integrativa che codesto Ministero vorrà richiedere alla Società proponente ai sensi e nei termini dell'art. 24 del D.lgs n. 152/2006, per poter esprimere il proprio parere di competenza nell'ambito del procedimento di VIA.

Tanto si comunica a ogni buon fine anche a codesta Società proponente.

Il Responsabile del Procedimento 
 Arch. Gilda di Pasqua
 (tel. 06/6723.4166 – gilda.dipasqua@cultura.gov.it)

Il Dirigente del Servizio V della DG ABAP
 arch. Rocco Rosario Tramutola 

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
 Dott. Luigi LA ROCCA

